



Attività 1

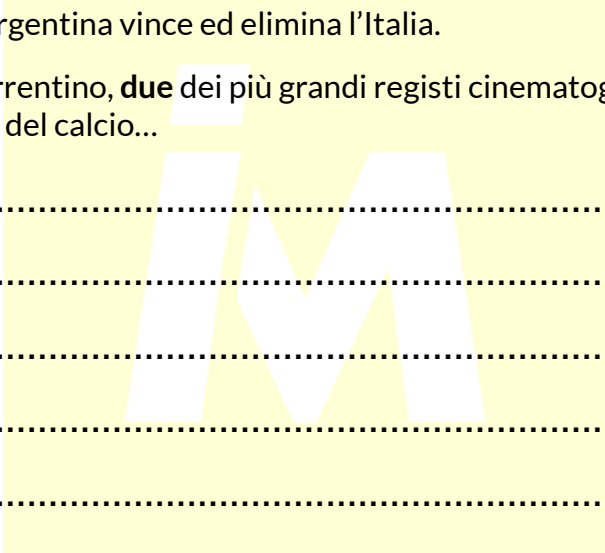
SINGOLARE E PLURALE

Livello intermedio

IMMAGINA CHE SORRENTINO ABBA UN FRATELLO GEMELLO, ANCHE LUI REGISTA. RISCRIVI L'ARTICOLO CON IL TITOLO "I SORRENTINO", CON LE OPPORTUNE MODIFICHE, COME NELL'ESEMPIO.

Il 3 luglio 1990 si gioca la partita di calcio Italia –Argentina. È la semifinale del campionato del mondo e si gioca a Napoli. Nella squadra argentina c'è Diego Maradona, che gioca nel campionato italiano proprio nella squadra del Napoli, ed è l'idolo della città. L'Argentina vince ed elimina l'Italia.

Hanno chiesto ai Sorrentino, **due** dei più grandi registi cinematografici italiani, **napoletani** e **amanti** del calcio...



La soluzione è nella prossima pagina!

SOLUZIONE

Il 3 luglio 1990 si gioca la partita di calcio Italia – Argentina. È la semifinale del campionato del mondo e si gioca a Napoli. Nella squadra argentina c'è Diego Maradona, che gioca nel campionato italiano proprio nella squadra del Napoli, ed è l'idolo della città. L'Argentina vince ed elimina l'Italia.

Hanno chiesto ai Sorrentino, **due** dei più grandi registi cinematografici italiani, **napoletani** e **amanti** del calcio, per chi **avevano** tifato in quell'occasione, se per l'Italia, il **loro** paese o per l'Argentina, la squadra del **loro** idolo, Maradona. La **loro** risposta: "Argentina. Non **possiamo** tifare contro l'uomo che ci ha salvato la vita».

Per capire il senso di quella frase bisogna conoscere una tremenda vicenda personale **dei registi**.

5 aprile 1986. I Sorrentino **sono due ragazzi napoletani, innamorati** del calcio e di Maradona. I **loro** genitori hanno una casa in montagna, in Abruzzo, dove spesso tutta la famiglia passa il fine settimana, anche se i **ragazzi preferirebbero** seguire la **loro** squadra del cuore che gioca in altre città. Il padre **li** considera ancora troppo **giovani** per poter andare a vedere Maradona quando il Napoli gioca fuori casa, in altre città. Troppo pericoloso.

Ma quel weekend di aprile i genitori concedono finalmente **ai figli** il permesso di seguire il **loro** Napoli a Empoli, in Toscana, mentre loro vanno senza di **loro** in Abruzzo.

Quel weekend i **loro** genitori muoiono mentre dormono, a causa di una stufa. Avvelenati dal monossido di carbonio. I Sorrentino **avevano** sedici anni.

Questa è la ragione per cui i **registi** dicono sempre: "A **noi** Maradona ha salvato la vita."

Nel **loro** ultimo film, "È stata la mano di Dio", i Sorrentino **raccontano** della **loro** adolescenza a Napoli.

Il titolo "È stata la mano di Dio" oltre all'ovvio significato di "è stato il destino deciso da Dio", fa anche riferimento ad un famoso gol di Maradona, irregolare perché fatto con la mano, ma convalidato.

Una **loro** dichiarazione riguardo al film: "È un film intimo e personale, un romanzo di formazione allegro e doloroso". Il film è dedicato alla madre, a cui **hanno** scritto una lettera dove, fra le altre cose, **dicono**:

*Oggi l'educazione dei figli è una missione. Per la generazione di **nostra** madre era solo un altro fardello che la vita imponeva. Eppure, era tutto amore. Ma l'**abbiamo** capito dopo. E quando **abbiamo** avuto le parole per dirglielo, lei non c'era più.*

*Per questo **ci** piace pensare, con un'ingenuità da bambino profondo, che nell'aldilà si possa vedere un film. Per dire quello che non **abbiamo** potuto dire. E per chi può, **abbiamo** un solo consiglio: ditelo. A costo di essere ridicoli, sentimentali e pieni di lacrime. È necessario, per diventare grandi, passare attraverso le porte del ridicolo e del pianto. Il pianto degli adulti. L'unico modo, per una madre, di ritrovare, davanti a sé, il bambino meraviglioso che tutti siamo stati.*

Un dato per capire la grandezza di **questi registi**: il giornale inglese The Guardian ha pubblicato la classifica dei 100 migliori film del '900, ci sono sei film italiani. Il primo è il premio Oscar "La grande bellezza" **dei Sorrentino**, al 17° posto.

Mentre il pubblico ha sempre decretato un successo enorme ai **loro** lavori, a volte i critici si dividono nel giudizio sulle **loro** opere. C'è chi **li** osanna e chi **li** trova **esagerati** e quasi **insopportabili**.

Non bisogna sorprendersi. I Sorrentino **sono napoletani**.

Michele Serra, giornalista e scrittore, in un suo articolo che parla di Napoli usa una serie di aggettivi per descriverla: *pulsante, intelligente, amatissima, magica, geniale, teatrale, insopportabile, esagerata*. Sono aggettivi che possiamo ritrovare spesso nelle varie recensioni delle opere **dei Sorrentino**.



Attività 2

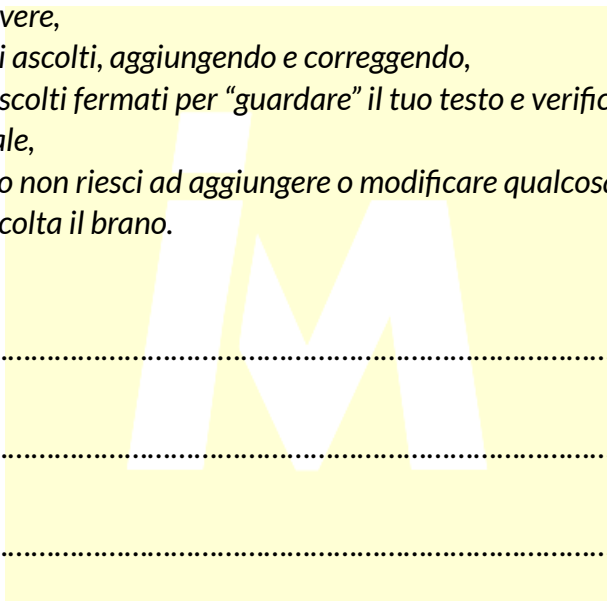
ASCOLTO ANALITICO

Livello avanzato

**ASCOLTA MOLTE VOLTE IL BRANO DA YOUTUBE ALL'INIZIO DELL'ARTICOLO E
PROVA A SCRIVERE TUTTE LE PAROLE.**

Una procedura consigliata:

- ascolta le prime tre volte senza scrivere niente,
- comincia a scrivere tutto quello che senti lasciando gli spazi vuoti per le parole che non riesci a scrivere,
- continua con gli ascolti, aggiungendo e correggendo,
- ogni due o tre ascolti fermati per "guardare" il tuo testo e verificare la grammatica e la coerenza testuale,
- soltanto quando non riesci ad aggiungere o modificare qualcosa, controlla con la soluzione e riascolta il brano.



La soluzione è nella prossima pagina!

SOLUZIONE

Giornalista: *“Come mai ha deciso di fare questo film?”*

Sorrentino: *“Ho deciso di fare questo film perché era arrivato il momento di provare a liberarsi da questo lungo monologo interiore che uno fa, che ciascuno di noi fa riguardo ai propri dolori, alle proprie sofferenze e condividerle col pubblico con la speranza che possano piacere, possano aiutare sia chi vede il film sia chi lo ha fatto, in questo caso io.”*

